

# A Roma Commemorazione dei caduti della Nave Roma

Scritto da [Mario Cappa](#) |

Sabato 8 settembre 2012 siamo stati invitati alle celebrazioni per il sessantanovesimo anniversario dell'affondamento della corazzata Roma, proprio a Roma e alla presenza del Capo dello Stato.



Come accade sempre in queste occasioni, siamo arrivati molto prima dell'atto ufficiale, per salutare amici, altri familiari e per sentire le ultime novità su quelli che non sono venuti e quelli che ormai ci hanno lasciato per sempre, con l'illusione di poter prendere parte a questo atto di omaggio del Capo dello Stato verso i nostri familiari caduti o superstiti della nave Roma.

I solerti agenti della sicurezza del Presidente, erano già sul posto quando siamo arrivati e non eravamo più di venti persone.



Avrebbero avuto tutto il tempo di identificarci uno per uno , bonificando così l'area da eventuali maleintenzionati terroristi.

Quando è arrivato il Presidente seguito da una marea di accompagnatori, ai quali della corazzata Roma si vedeva chiaramente che non importava nulla, siamo stati letteralmente spinti fuori dal recinto e grazie ai cancelli di ferro, abbiamo potuto vedere e chiamare il Presidente che molto cortesemente si è avvicinato alle sbarre che lo proteggevano da noi, accompagnato sempre da un nugolo di persone che ci guardavano con il sorrisetto di quelli che si divertono a vedere la scena del popolo che invocava l'attenzione del grande personaggio.



Eravamo venuti a Roma, da Viareggio, Napoli, dal Lago di Garda, da La Spezia, da Imperia, dalle Isole Baleari per ricevere ancora una volta il riconoscimento del Presidente della Repubblica per il sacrificio compiuto dai nostri cari per l'onore del nostro Paese.

Abbiamo potuto incontrare il Presidente della Repubblica italiana attraverso le sbarre di un cancello, grazie alla sua scorta che molto professionalmente lo ha protetto da eventuali attacchi provenienti dai familiari dei caduti, quasi tutti ultra pericolosi settantenni.



In questo periodo in cui il nostro Paese sta soffrendo le ingiurie di un esercito di cialtroni e malfattori che sguazza nelle Istituzioni a tutti i livelli e per tutto il Paese, questa ennesima offesa che come cittadini abbiamo ricevuto da chi opera nelle Istituzioni, ci rattrista e sconforta, facendoci costatare come siamo caduti tanto in basso.

È legittimo sospettare che anche in Italia è arrivato il tempo in cui possono accadere i più irreparabili disastri?